(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 65

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Di[tta] A. MANZONI e C. Udine, Via de[lla] Posta n. 7 — MILANO, e sue succ[ur]sali tutte.

Mercoledì 18 marzo 1908

On. Signor Sindaco Udine

Il più bell'omaggio a Pio X
nel suo onomastico

Domani ricorre l'onomastico del S. Padre Pio X.

La cara ricorrenza in quest'anno sarà celebrata con più fervido entusiasmo, cadendo essa nel periodo delle feste giubilari sacerdotali del Sommo Pontefice.

E' sarà dovere di ogni buon cattolico esternare in quel giorno qualche segno del proprio attaccamento alla Cattedra di Pietro, alla persona di Pio X.

Ma la più bella manifestazione d'omaggio, la più grande consolazione al cuore del Vicario di Gesù Cristo, sarà quello di cooperare con lui alla restaurazione del regno di Gesù sulla terra.

Telegrammi di felicitazione; discorsi brillanti; addobbi... tutte belle e sante cose; ma che sarebbero più che altro un insulto ed un'ironia quando tali manifestazioni esteriori non poggiassero sulla sostanza del vero bene.

Il popolo e la gioventù, nelle officine e nelle scuole, oggi corrono il più grave dei pericoli, il pericolo di perdere la fede. Il popolo è attorniato e tentato dal socialismo, che gli promette miglioramenti economici, a patto che abbandoni la Chiesa.

Il pericolo è grave.

Un padre di famiglia, che ha da sfamare ogni giorno la vecchia madre, la sposa, sei o sette figliuoli, guadagna una lira e cinquanta al giorno.

Un propagandista del socialismo gli si avvicina: «Poverino; quanto mi fai compassione. Dà il tuo nome alla camera del lavoro, alla lega, al circolo; ti assicuro subito due lire, due e cinquanta».

Contro la fede e alla Chiesa per quella volta non fiata. Sa bene che il resto verrà da se quando l'operaio frequenterà le sedute, leggerà il giornale rosso.

Francamente; è un grande tentazione per un povero padre; perchè la fame è una cattiva consigliera.

Ebbene, che avete fatto voi per togliere il popolo dal pericolo di tale tentazione? Dov'è l'organizzazione cristiana del lavoro?

E che importano tante bandiere, tante luminarie, il suono delle campane per mezz'ora invece che per dieci minuti, se lasciate solo nella tentazione il povero operaio? E forse una tale organizzazione del lavoro per dare al popolo un pane più onesto e salvarlo dalla perdita della fede, forse non l'avete in ogni modo ostacolata?

E vi chiamate cattolico? E mandate il telegramma al Papa, mentre avete lasciato che i vostri fratelli vadano cogli odiatori del Papa?

***

E per la gioventù che cosa avete fatto? Avete un'associazione giovanile? Avete fatto qualche sacrificio per procurare una sala ove raccogliere i figli del popolo, per istruirli, per educarli? Ma come occupate le lunghe sere d'inverno? Le lunghe ore del giorno?.. E intanto la gioventù si avvia al pervertimento.

E la dottrina cristiana base di tutto, come va? Mio Dio! Dove sono gli apostoli? Che non pensano, che non vivono che per la causa di Dio, per il trionfo della fede, per la pratica della vita cristiana?

***

Ad alcuno parranno troppo crude queste parole. Ma noi pensiamo alla Francia. Là non c'è più fede.

In parrocchie di tre mila abitanti, cinquanta, sessanta che vanno a Pasqua. Si è consumato il più grande delitto contro la Chiesa, e il popolo, un po' di fuoco di paglia, e poi più nulla.

E l'Italia? Ma l'Italia corre la stessa via della Francia. No no, certe parate, certi spettacoli non sono il cristianesimo. Il cristianesimo è fede, è onestà, è forza, è carità, è giustizia, è fecondità, è apostolato di bene.

E' paganesimo imbellettato di cristianesimo, quello di tanti che si chiamano cristiani.

***

Amici, vogliamo fare un omaggio veramente caro e gradito al cuore del S. Padre nel suo onomastico? Cominciamo una buona volta a far sul serio.

Preghiera, pietà, onestà, sacrificio, giustizia, carità, fare il bene, accorrere in aiuto alla Chiesa, a salvare il popolo, a salvare la gioventù.
Un prete.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Un fervorino di Marcora.
Il nostro più importante bilancio.

Roma, 17. — Le tribune vuote; una trentina di deputati presenti. Il cuore presidenziale di Marcora si stringe e fa un fervorino ai deputati eccitandoli a più attiva frequenza, per non costringere a votare una legge molti giorni dopo la discussione, da una maggioranza che forse non vi partecipò.

E si passa al bilancio dell'agricoltura. Di rilevante è il discorso applaudito di Casciani, relatore, che ricorda quanto si è fatto, ma aggiunge che molto rimane da fare e riconosce l'urgenza di modificare la legge degli infortuni in modo da rendere impossibile gli abusi che vari oratori, pure appartenendo ai vari partiti politici, sono stati concordi nel deplorare.

Accenna al problema delle scuole professionali e delle casse di maternità; quindi passa alla questione delle cooperative. Dice che non si può negare ai vari partiti politici il diritto di creare società cooperative volgendole a quello che ciascuno di essi giudica essere il maggior benefizio per i meno abbienti.

Infine accenna alle scuole agrarie, alla crisi vinicola, alla necessità del rimboschimento, all'aumento promettente della produzione agraria. Conclude dicendo che nella terra è ancora e sempre la maggiore speranza di prosperità e di ricchezze per il nostro paese.

Passando agli articoli parlano alcuni deputati, specie Loero e Poggi che domandano per le stazioni agrarie sussidi sufficenti, ed equo compenso agli insegnanti d'agraria: chiedono inoltre che sieno sussidiate e incoraggiate le latterie cooperative e le assicurazioni mutue di bestiame. Propone in questo senso una modificazione nella dicitura del capitolo.

Cocco-Ortu accetta la proposta.

Leali e Castellino sostengono che la produzione equina è in decadenza. Sarebbe preferibile abbandonare l'incrociamento e tornare allo stallone arabo.

Il relatore si associa. E la seduta termina alle 19.5.

—

SENATO.

Roma, 17. — Oggi si ripresero le sedute al Senato. Si mandarono auguri di guarigione al presidente dimissionario Canonico: si commemorano i senatori defunti, De Amicis, e si vota d'inviare le condoglianze.

Nathan sente rumore!

L'amministrazione bloccarda di Roma dopo lunga aspettativa, dopo un laborioso, ansioso far niente ha finalmente pubblicato il bilancio preventivo pel 1908, cui ha fatto già le pulci la stampa locale, specie il *Corriere d'Italia*. Ciò ha indotto un corrispondente del *Secolo* ad intervistare Nathan, il quale ha subito confessato d'aver avuto una *mauvaise presse*.

Riferiamo alcuni brani sintomatici delle confessioni nathaniane.

«... Abbiamo avuto, egli disse, molto da fare sin qui. Erano i primi passi, i più difficili, eppure siamo riusciti a condurre avanti questo complicatissimo congegno dell'amministrazione del Comune di Roma sino al bilancio....

«*In ogni modo le critiche sono acerbe e non mancano di base:* bisogna essere giusti. Ma altro è criticare un bilancio e altro è studiarlo dopo aver esaminato alla loro volta le condizioni precedenti e indipendenti da noi, che ci hanno portato a formularlo quale è stato pubblicato e quale è stato discusso. Quello che mi preme di stabilire è questo: *il bilancio si presta a critiche di varia natura. Ora su di esso noi porremo la questione di fiducia.* Ebbene, io credo che il modo col quale il Consiglio si comporterà in questa occasione disingannerà completamente i nostri oppositori».

Avendo l'interlocutore accennato che i socialisti farebbero opposizione al bilancio, Nathan disse:

«Ella sa benissimo che se noi abbiamo un punto debole è quello di mancare di opposizione in seno al Consiglio. Se quanto Ella mi dice si effettuerà, quale migliore soluzione per tale difficoltà? Avere un'opposizione franca e onesta come quella che farebbe certo l'elemento da Lei accennato, sarebbe mille volte meglio che mancare di una opposizione palese...».

In altre parole i socialisti si staccheranno dal blocco, che comincia a quattro mesi di distanza a sgretolarsi prima che abbia fatto niente.

Note e commenti

Alla scuola di papà Giolitti.

Giolitti ha fatto scuola. L'on. Facta, sotto-segretario agli Interni, colui cioè che ha l'ufficio di sostenere la sua parte sulla scena del Parlamento, quando egli manca, ha imparato assai da papà Giolitti, e minaccia di eguagliarlo.

A leggere le risposte date ieri l'altro da Facta alle interpellanze di Marescalchi e Ferri sulle agitazioni agrarie del Bolognese si avrebbe giurato che autore n'era Giolitti.

— Tu, Marescalchi, ti lamenti che l'autorità è troppo debole nel reprimere le intemperanze degli operai leghisti? E tu, Ferri, ti lamenti che l'autorità appoggia con partigianeria i padroni? Voi Marescalchi e Ferri vi lamentate per ragioni opposte, movendo opposti appunti al Governo. Questo è segno evidente che il Governo ha tenuto la via di mezzo, la via del giusto, dell'onesto, dell'imparzialità.... *Mediam viam tenuere beati*.... Il *Governo* dunque ha fatto benissimo; *il Governo* è il *non plus ultra* dei Governi: *il Governo* continuerà per questa via. — Così, press'a poco la risposta di Facta.

La qual risposta ormai può mandarsi a memoria da tutti i membri e sotto-membri del Governo. Risposta simile il Governo la diede alle interrogazioni sui disordini dell'ultima manifestazione bruniana a Roma: la stessa risposta la si diede nella discussione del catechismo alla Camera: la stessa risposta stereotipata si meritarono cento interrogazioni ed interpellanze che è inutile ricordare. E questa *stereotipia fonica* (non ne merita forse il nome?) fu accolta ogni singola volta da applausi. Questo indica che l'invenzione con brevetto *Giolitti* non è poi tanto senza spirito.

***

Anzi spiritosissima.

Noi anzi la troviamo spiritosissima, efficacissima, portentosa: per noi è il vero «tot» dello stomaco parlamentare; guarisce tutte le malattie possibili ed impossibili, provocando una immediata digestione in quel ventricolo che è la Camera, ed il Governo quind'innanzi potrà darle in cibo qualunque manipolazione.

Supponiamo per esempio che Rava, il quale da qualche tempo non può dormire perchè fu costretto ad allontanare dalla direzione della pinacoteca di Brera, alla quale era stato illegalmente nominato, il suo carissimo confratello in Bafometto, Sinigaglia; supponiamo dunque che voglia rieleggerlo senza titoli e senza concorso.

Santini immediatamente volerebbe a presentare alla Presidenza della Camera una interpellanza, densa d'indignazione.

Che risponderà il Governo? Come potrà cavarsela? Niente paura. Uno dei varii trepuntini di Montecitorio (supponiamo il ven.*** Camera) presenterebbe interpellanza sullo stesso argomento, deplorando che il Governo abbia rinominato troppo tardi il Sinigaglia.

Ed ecco sorridente Rava rispondere agli interpellanti: «Ma voi due mi volete friggere per motivi contraddittorii. Segno evidente che ho tenuto la via di mezzo: *mediam viam tenuere beati*». Una fregatina di mani, e la maggioranza è salva.

A parte gli scherzi, la risposta che è uso ora a dare il Governo è sofistica. Prendiamo ad esempio l'argomento dell'altro ieri. Lo sanno i portinai che il Governo si è mostrato troppo debole nel reprimere le violenze barbariche di Crespellano e contermini. E non occorre che ce lo dica Ferri per convincersi che lo stesso Governo talora protegge con partigianeria «alcuni» padroni perchè hanno influenze parlamentari dirette od indirette. Il Governo dunque non batte la mezza via, ma batte tutte e due le strade viziose, che Giolitti sa così ben coprire con la sua *barzeletta*.

Nasi è sempre Nasi!

Roma, 17. — I difensori di Nasi han dichiarato che preparano una memoria per la discussione del ricorso in Cassazione del 28 corr., Nasi non se ne occupa; si lamentò dei giornali che criticarono l'esercizio del suo *diritto* di ricorrere.

— I miei avversari — avrebbe detto l'on. Nasi — non sanno che io dedicherò tutta la mia vita per la rivendicazione del mio onore e che non tralascerò alcun mezzo legale e legittimo per raggiungere il mio scopo.

L'on. Nasi vive ora nella più assoluta tranquillità riposandosi lo spirito con la lettura di qualche libro. Egli è per tutto dedito a scrivere le sue memorie che desidererebbero pubblicare entro l'anno.

La «Tribuna» dice che dalla Germania e dalla Francia sono giunte lettere all'on. Nasi da editori che gli propongono che il volume delle memorie esca tradotto in francese e in tedesco contemporaneamente alla edizione italiana.

LA MORTE DEL CARD. CASALI.

Roma, 17. — Oggi alle ore 16 nel palazzo Barberini a Roma è morto il cardinale Casali del Drago.

Il cardinale era gravemente ammalato da parecchi giorni in modo che la catastrofe era purtroppo preveduta.

Un complotto a Cuba?

Complicazioni internazionali.

Si ha da New York, 16:

«Il *New York Herald* ha da Porto Principe: — Il Governo haitiano, che pretende di avere scoperto un complotto, fece arrestare e fucilare, dopo un giudizio sommario, 12 persone; gli stranieri si rifugiano nelle legazioni di Germania e di Francia.

Il Governo notificò alla legazione francese la scoperta del complotto e chiese che gli venissero consegnate tutte le persone rifugiate alla legazione; è probabile che notifichi analoga richiesta alla delegazione tedesca.

Si teme l'attacco della legazione francese per impadronirsi delle persone rifugiatevisi: sono poi probabili nuove esecuzioni.

L'emozione è grande: gli stranieri attendono navi da guerra; il ministro di Germania ha chiesto in fretta l'invio di una corazzata.

— Il Ministro di Stato, Borno, ha avvertito il Ministro di Francia di un complotto terribile contro il Governo, che dice, è stato fomentato nel Consolato, e che è stato scoperto: era quindi impossibile continuare nei negoziati per l'imbarco dei rifugiati. Ha chiesto inoltre al console di consegnargli tutti i rifugiati alla Legazione di Francia.

Si dichiara che, prima di essere fucilato, Massimo Coicou ha denunziato come complici il maggiore Leone Carraque, il maggiore Muffort, il capitano D'Aufreville ed il luogotenente Jolibois Delaroche, i quali sono stati giudicati dal Consiglio di Guerra e saranno probabilmente giustiziati lunedì mattina: inoltre venne giustiziato il signor Agalette, la cui moglie è stata messa in prigione dopo essere stata arrestata nel momento in cui, presso il Ministero della Guerra cercava di sobillare i soldati: essa era in possesso di cinquemila dollari.

Il Governo dichiara che ha sequestrato una corrispondenza dimostrante che vi era accordo fra il generale Firmin ed i cospiratori provenienti dalla Legazione di Francia.»

Un'informazione autorizzata da Parigi in data 16 diceva invece che furono giustificati 12 individui senza processo e che si fremono di massoni di bianchi.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da New Yorck: Secondo un rapporto del ministro degli Stati Uniti ad Haiti, le persone rifugiate nei consolati esteri lascieranno l'isola oggi, conformemente all'accordo concluso tra il governo haitiano e i governi esteri, per il quale gli stranieri implicati in complotti contro il governo dovranno essere esiliati.

— Il Governo inglese vuol avere una grave riparazione.

New York, 17. — Mandano da Porto Principe all'*Herald*: L'arrivo delle navi può determinare una crisi ed i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Germania hanno notificato ai loro Governi che temono un massacro. L'incrociatore *D'Estres* è la sola nave francese disponibile per difendere i rifugiati a Gonaives; la Francia dovrà contare sulla cooperazione dell'Inghilterra e della Germania per proteggere i suoi interessi a Porto Principe. L'incrociatore tedesco *Bremen* è atteso oggi.

Il totale delle persone fucilate è di 27. Tredici furono giustiziate al cimitero, le altre a Salines.

Torniamo alla forca!

I nostri lettori sanno — scrive l'*Union* — che in Francia il pubblico seguita ad appassionarsi pro e contro la pena di morte. Da parecchi anni non si fanno più esecuzioni capitali; una legge è stata approvata dal Parlamento per cancellare definitivamente questa pena dal codice penale; ma nella stampa e nella giuria si è andato accentuando un movimento di reazione contro questo umanitarismo abolizionista, si sono andate moltiplicando le petizioni di giurati per la conservazione della ghigliottina, e l'agitazione ha assunto per un momento proporzioni inquietanti in occasione del raccapricciante delitto dell'operaio Soleilland.

La polemica non pare voglia cessare; anzi l'ha ora maggiormente rinfocolata un volume recente, «Peine de mort et criminalité», pubblicato da una illustrazione autentica dell'antropologia criminale, il dott. Lacassagne, l'eminente professore di medicina legale all'università di Lione. In questo suo libro il dottor Lacassagne non mette neanche in dubbio la necessità della pena capitale; egli non si chiede già «Si deve o non si deve usare la ghigliottina?», ma domanda: «Si deve ghigliottinare o impiccare?». E finisce col concludere per la forca. Sembrava che, dopo la geniale invenzione del dottor Guillotin, la forca, questo avanzo lugubre di medio evo, avesse fatto per sempre il suo tempo. Invece, dunque, — oh degli umani antiveder bugiardo! — pare ch'essa torni in onore, certo la si torna a discutere, e nella discussione trova degli avvocati eloquenti e autorevoli come un dottor Lacassagne.

Che cosa dice costui? Molti hanno narrato, basandosi su opinioni di medici quanto doloroso riesca il supplizio della ghigliottina. Basta citare il rapporto del dottor Beaurieux allla Società medica di Loiret, pubblicata poi negli «Archivi di antropologia criminale», intorno alla decapitazione di Languille. Subito dopo che il capo era stato staccato dal busto le palpebre e le labbra del ghigliottinato si erano agitate per alcuni secondi. Queste contrazioni, di un ritmo irregolare essendo cessate da un paio di secondi, il dottor Beauriex ebbe l'idea di gridare: «Languille!»; e gli occhi del condannato si aprirono e fissarono quelli del dottore, poi si rinchiusero lentamente, senza contrazioni, senza scosse. «Era lo sguardo di un vivo»: scrive il dottor Beaurieux. Un secondo appello ebbe uguale risultato; gli altri riuscirono vani.

Si può dunque avere, dopo la decollazione, una brevissima sopravvivenza: ciò che fa di questa pena un supplizio barbaro. Ma la fucilazione si presta troppo alle critiche, l'esecuzione elettrica è spesso infida. Non resta dunque che l'impiccagione, la forca. Si noti che è il modo di suicidarsi più usato: è certo, per le esperienze di Nicola Minovichi, che con una pronta e subitanea scossa, data con una certa forza la perdita della coscienza è «istantanea. Per questo gli impiccati, a differenza degli altri suicidi, non mostrano mai traccia di resipiscenza suggerita dall'istinto di conservazione. Convulsioni, spasimi muscolari, stralunamento d'occhi intervengono qui quando la coscienza è già venuta completamente a mancare. La forca dunque resta il «non plus ultra» delle pene capitali. Se si è smontato il palco ferale dove giungeva la lama sottile e tagliente, sia per poco: e la civilissima Francia si affretti a drizzare lo forca.

I forcaioli — i nostri avversari sono pregati di prenderne atto — non sono questa volta nè clericali, nè reazionari: sono i più legittimi rappresentanti della scienza positiva e sperimentale, degli studiosi ultra-moderni....

In verità, lo spettacolo è estremamente gustoso!

Naufragio di un antico piroscafo.

Valencia, 17. — In seguito ad una tempesta il vapore *Villa Reale* di 800 tonnellate del porto di Valencia dopo di avere perduto il timone è naufragato ieri presso la costa. Su quindici uomini dell'equipaggio sei sono riusciti a salvarsi.

Il *Villa Reale* era un vecchio piroscafo.

In suffragio di Re Umberto.

Roma, 17. — Dal coretto le Regine ed il Re con le loro corti assistettero oggi ad una messa celebrata in suffragio di Re Umberto nella chiesa del Sudario.

Un tenente che cita il Ministro della guerra per essere stato costretto a duellare.

La *Gazzetta* di Venezia ha da Vienna:

Il tenente Guglielmo Sidrowitz ebbe tempo fa in un ristorante un vivace alterco col suo collega Klotz. Il comandante del reggimento l'obbligò a battersi col Klotz e nel duello il Sidrowitz riportò una ferita per la quale dovette subire l'amputazione del braccio destro, per cui fu poscia messo a riposo con una pensione annua di 1100 corone. Il tenente Sidrowitz, basandosi sul fatto che la sua attuale inabilità a qualsiasi servizio, sì militare che civile, è stata causata unicamente da un duello impostogli dai superiori, ha ora intentato una causa al Ministero della guerra chiedendo un indennizzo di 50.000 corone, una provvisionale di 12.800 corone per spese di cura ed una rendita annua di 4000 corone.

La trattazione di questa causa, che desta vivissimo interessamento sia nei circoli militari, sia in quelli giudiziarii, doveva aver luogo ieri. Venne però rimandata ad altro giorno da stabilirsi, in seguito ad un incidente sorto sulla competenza del tribunale.

Una bufera sullo stretto di Messina.

Roma, 17. — Il *Corriere d'Italia* ha da Reggio di Calabria che da dieci ore imperversa colà un vento spaventevole di scirocco accompagnato da grandine. La impetuosità del vento è tale che impedisce le corse dei *ferry-boats* tra Reggio e Messina. Numerosi alberi furono sradicati e tetti di case coloniche furono scoperchiati. Le campagne sono rimaste danneggiate.

Voltaire... salva la fama d'un gesuita.

L'*Univers* di Parigi narra le vicende di una riabilitazione storica in questi termini: «I casi di un lavoro stradale hanno teste ridonato alla memoria di un celebre gesuita l'omaggio che gli aveva giustamente decretato Carlo X e che gli era stato tolto dopo una cinquantina d'anni da altre trasformazioni di Parigi. L'ingrandimento della via Veneau infatti ha fatto riapparire una viuzza che congiungeva una volta la detta via Veneau alla via Pierre-Leroux, ma che nuove costruzioni al tempo del secondo impero avevano otturata alle due estremità. Questa viuzza portava il nome d'Olivet, membro della compagnia di Gesù e socio dell'Accademia francese. Ora essa è stata riaperta ed allargata, e vi si sono rimesse le targhe smaltate, sul fondo azzurro delle quali spicca il nome dell'antecessore di Condillac fra i Quaranta. La cosa non è andata però tanto liscia, perchè il d'Olivet era gesuita! Ciò che lo ha salvato è stato l'essersi scoperto che egli fu maestro di Voltaire, e che più innanzi egli stesso aveva ricevuta il suo alunno all'Accademia francese. Basta. Da 3 giorni d'Olivet ha riconquistato la sua strada, e questa volta proprio si può dire «per colpa di Voltaire».

Finalmente!

Roma, 17. — La modernista *Rivista di Cultura* annuncia nel suo ultimo numero che cessa le sue pubblicazioni.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènol.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

16 marzo.

Cassa Operaia Cattolica S. Giuseppe.

Domenica ebbe luogo l'Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio 1907. Erano presenti circa 80 soci.

Dalle relazioni degli amministratori e dei sindaci risulta come la Cassa vada vieppiù sviluppandosi sia per numero di soci che per operazioni di prestito e di risparmio.

Procedutosi alla nomina di alcune cariche, resisi vacanti per anzianità, riuscirono eletti a Vice Presidente: Cadorin Tullio — a Consiglieri: Franceschini Antonio, Pegorer Francesco, Tamai Riccardo, Rallo Angelo Fortunato — Segretario: Coroner Don Luigi.

Votatosi un plauso all'opera zelante del Consiglio d'Amministrazione, dietro proposta del socio Turco Natale fu deliberato all'unanimità di iscrivere tutti i soci all'Unione popolare.

Gemona

15 marzo.

Novello Lievita.

(G.) Quest'oggi al nostro Duomo celebrò il suo primo sacrificio il novello sacerdote Don Luigi Venturini. Grande fu il concorso dei fedeli. La grandiosa Messa del Mattioli fu assai gustata e l'orchestra ben si distinse sotto l'abile e sapiente direzione del maestro di cappella D. Luigi Venturini sen.

Il discorso d'occasione venne letto dal valente oratore P. Antonioli che nel tratteggiare la missione del sacerdote ben seppe con la sua smagliante parola affascinare gli animi e far maggiormente apprezzare i sacrifici dei designati all'apostolato.

Ai Vesperi venne assai gustato il grandioso Te Deum del Tonzaga lavoro del 1700 ridotto dal chiar. Prof. Vale.

Seguì il pranzo cui numerosi furono gli invitati e durante il quale regnò la più schietta allegria non facendovi difetto la lettura di un buon numero di sonetti e di dediche al novello sacerdote per opera degli amici e congiunti.

Per di più la serata venne rallegrata dal lieto suono della fanfara dell'Oratorio che ben seppe disimpegnare il suo programma ed ottenere meritati applausi.

Numerosi e ricchi furono i doni che spiacemi non poterli riportare per la mancanza di spazio, accennerò solo al ritratto con autografo di S. S. Pio X, al lavoro letterario del concittadino Prof. G. Vale intitolato «La scoia cantorum di Gemona», all'orologio d'oro del comm. Raimondo D'Aronco, ai lavori d'argento offerti dai Fratelli Locatelli ecc. ecc.

Ambito onore.

Con recente Decreto del Ministero della P. I. il nostro concittadino sig. Gino Peressutti venne nominato professore di architettura «ad onorem» per i suoi diversi lavori eseguiti in Provincia ed ultimamente a Padova dove ora ha stabilito la sua residenza.

All'egregio giovane che con la sua passione ed abnegazione seppesi acquistare sì ambito onore le nostre vive congratulazioni.

17 marzo.

Il giubileo di Pio X.

Posdomani festa di S. Giuseppe è il giorno prescelto per degnamente festeggiare il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Al nostro Duomo seguiranno solenni funzioni a cui parteciperanno tutte le associazioni cattoliche locali.

L'Associazione Magistrale locale domenica alle 9 ant. terrà la sua assemblea nella sala Municipale.

18 marzo.

Consiglio Comunale.

Oggi, giorno 18, ci giunge da Gemona la relazione sull'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Il nostro solerte ed egregio corrispondente la scrisse il giorno 14, la impostò probabilmente la sera stessa, poichè sulla copertina il timbro postale segna il 15. Di poi impiegò... quattro giorni, sebben non intieri, per arrivare fino al nostro ufficio.

Riassumiamo intanto qui le delibere: chiudere certi sentieri che mettono al bosco Gemina onde frenare il pascolo abusivo; sistemare l'acquedotto di Pozzolons; concorrere con un sussidio di lire 5 annue al Segretariato del Popolo; insistere presso la direzione delle poste per avere, senza aggravio al Comune, un ufficio di III classe a Ospedaletto; trattare col Consorzio Ledra-Tagliamento per una transazione circa le prese d'acqua nel Tagliamento; accordare ai barbieri il riposo del lunedì.

De Amicis commemorato nelle scuole.

Anche nelle nostre scuole si volle commemorare il grande scrittore. In tutte le classi vennero letti dei brani del suo immortale libro «Il Cuore» ed i più distinti alunni spedirono una lettera di rammarico e cordoglio al figlio Ugo a Torino.

Moggio Udinese

16 marzo.

Le due messe di ieri.

Per noi moggesi non è certamente una novità, nè un avvenimento straordinario l'assistere a una messa nuova: poichè in questi ultimi quindici anni ne abbiamo festeggiate almeno una dozzina e tutte, si può dirle schiettamente, per merito precipuo del buon amico don Domenico: perchè a tutti, almeno nei primi anni, ci ha fatto di guida e maestro.

Pure chi ieri fosse capitato a Moggio poteva notare fin dal mattino uno straordinario movimento, segno certo che qualche cosa d'insolito era per avvenire. E la novità stava in questo che due giovani fratelli di buona famiglia, proprio nello stesso giorno ascendevano giulivi l'altare per compiere il sacrificio d'amore e di pace.

Non ripeterò qui quello che da tanti e tanti è stato detto e ridetto ogni anno, su tutti i toni e i... semitoni a proposito di questa simpatica festa.

Mi limiterò invece a due sole parole sulla musica, il discorso di mons. Gori e i regali.

Come vi preannunciai la prima messa venne detta da don Luigi nell'abaziale alle 8 1/2. La musica era affidata a dieci cantori della valente «Schola» di S. Cecilia diretta da Don Zanutta della vostra città; all'organo sedeva il nostro egregio compaesano M.o Franz.

Si eseguirono due messe: una di Perosi e l'altra di Cicognani, un «Ave verum» e un «Tu es sacerdos» espressamente scritto dal sullodato M.o Franz. L'esecuzione fu ottima specialmente all'Abaziale dove l'organo è buono: fu notata la fusione mirabile delle voci tanto varie per timbro ed espressione: e la piazza che spiccava nei piani e forti. Certo per la Schola di S. Cecilia quella di ieri fu una giornata trionfale e non per essa soltanto; quello che più importa specialmente per la musica veramente sacra: poichè ieri si potè toccar con mano come è bello, come è armonico il tempio di Cristo e le funzioni che vi si svolgono, quando ci si attiene rigorosamente alle norme che in proposito ci ha dato Pio X. Sapevamo che la S. Cecilia si era messa sulla buona via, ma ieri potemmo constatare «de auditu» che lo fa con vero intelletto d'amore dell'arte e ben improvvidi sono quei parroci che non profittano di detta Schola se vogliono far sentire alle loro popolazioni musica veramente sacra e italiana tanto più che lo posson fare con lieve spesa.

Il discorso che mons. Abate tenne alla messa di Don Primo fu un inno caldo e sentito alla missione del sacerdozio in mezzo alla società: le benemerenze del medesimo attraverso i tempi, che formò la seconda parte, fu svolta con una competenza affatto particolare poichè quello che monsignore andava dicendo non era altro che l'illustrazione retrospettiva del geniale lavoro d'ogni giorno e d'ogni ora e che gli avversarii stessi lor malgrado, sono costretti ad ammirare. Commovente la Chiesa.

Il banchetto servito colla solita abilità dai fratelli Italico e Irene Franz, nel locale delle scuole vecchie riuscì splendido. Dei doni belli e numerosissimi noto: varie opere apologetiche e pastorali dei sacerdoti amici: due breviarii in 4. ediz. Desilèe del padrino Castellani; due Horae diurnae e due grandi quadri in cornice del padrino L. Roselli: due chicchere caffè in argento di A. Missoni e famiglia: due calamai artistici in bronzo di M. Fuso e famiglia: due crocefissi da tavolo della famiglia Nais: due servizii caffè in porcellana del sac. G. B. Aita e tanti altri che ora non ricordiamo.

Impossibile dire delle poesie, dediche indirizzi e telegrammi letti. Non mancò neppure il solito profluvio poetico italiano e latino (imparato anche dalle note gregoriane) del vecchio ma sempre vigoroso bardo della Democrazia... letteraria.

Riassumendo: una festa sempre nuova, fresca di poesia e di affetto a cui il popolo ha largamente partecipato.

* * *

Mentre vi scrivo a Ovedasso, nel vicino paesello ridente, ha luogo la Messa nuova di D. Antonio Zoaro, juniore. Un mondo di gente anche di Moggio vi è andata fin dal mattino. *Ines Falchi.*

Torre

16 marzo.

L'Assemblea.

L'assemblea Generale ordinaria degli azionisti del Cotonificio veneziano ebbe luogo domenica 15 corr. nella sala maggiore della Camera di Commercio di Venezia.

La relazione degli amministratori fu letta dal chiarissimo Barone Costanzo Cantoni. Da essa rileviamo che l'utile netto della gestione 1907 è di L. 1.151.714.14 (un milionecentocinquantaunmilasettecentoquattordici) che permise un dividendo di lire 17.50 per ognuna delle 56.000 azioni di lire 175 interamente versate. Da notarsi che dette azioni oggi vengono quotate in Borsa per L. 280 e 284.

In complesso il bilancio risulta splendido, l'azienda di anno in anno si sviluppa e si afferma con onore sul mercato internazionale.

E' noto che la Società possiede gli stabilimenti di Torre, Rorai, Venezia e Verona, che entro il corrente anno complessivamente daranno una produzione giornaliera di 35 mila chili di filato e 40 mila metri di tessuti.

Nella relazione si legge ancora che il Consiglio, sollecito del bene della propria maestranza, in seguito agli ottimi risultati e ai buoni affidamenti per l'avvenire, ha deciso «di iscrivere alla Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia tutti gli operai e tutte le operaie che hanno i requisiti voluti.»

Così pure si promette che si provvederà nel limite del possibile ad assicurare un soccorso anche per quegli operai, resi inabili al lavoro, che abbiano lavorato negli stabilimenti per non meno di 20 anni, e che non potessero essere inscritti alla Cassa per ragioni di età.

L'assemblea approvò il bilancio e accolse con grande compiacenza le proposte fatte a favore dei cotonieri.

Note.

Si è quindi provveduto per l'avvenire di tanti operai! Si viene finalmente in aiuto a tanti poveri vecchi!

Vada il nostro plauso sincero, vivissimo al Consiglio d'Amministrazione e in modo speciale al benemerito barone Costanzo Cantoni al quale principalmente si deve attribuire la buona iniziativa.

Tante volte e sulle colonne di questo giornale e per iscritto e a voce noi abbiamo sostenuto e difeso la convenienza, la necessità di provvedere all'avvenire dei lavoratori e di assicurare un pane ai vecchi che logorano la vita nelle sale degli stabilimenti.

Oggi i nostri voti sono compiuti. Un altro passo importante s'è fatto a favore della classe lavoratrice e noi registriamo con piacere questa nuova pietra miliare che sorge sul lungo cammino della protezione e del diritto operaio.

Nutriamo anche ferma fiducia che si vorrà dalla Ditta accogliere il memoriale presentato da un gruppo di cotonieri, e che fra qualche mese venga addottato l'orario delle 10 ore coi relativi proporzionali aumenti di salario.

Gli operai poi abbiano coscienza oltrechè dei loro diritti anche dei loro doveri: si ricordino anzi che il diritto è figlio del dovere. Noi non mancheremo di essere quasi sentinelle avvanzate sul loro cammino e agiteremo sempre la fiaccola della verità, della giustizia, della onestà.

Sanguarzo

16 marzo.

Il paese in festa.

Anche il nostro paese va iscritto nella lista dei paesi che ieri ebbero la fortuna d'avere una Messa nuova; il festeggiato fu D. Vittorio Sguarzolini. Amici e paesani fecero a gara per tributargli onori e gioiose dimostrazioni, per condividere seco lui un giorno sì lieto, e per dimostrargli affetto e stima e come paesano ed amico e sacerdote.

Ad multos annos, o novello Ministro di Dio!

Vigonovo

16 marzo.

Festa degli emigranti.

Suore di Don Bosco.

Martedì 10 corr. la festa degli emigranti, qui celebratasi, riuscì a un vero trionfo contro le furie dell'Inferno, il quale col maltempo intendeva impedirla.

Ben meritato fu il trionfo; perchè questa popolosa e vasta parrocchia fu la I.a ad istituire una simile festa in diocesi.

Durante la predica nella S. Messa solenne e nella conferenza del pomeriggio la vasta Chiesa era affollata e l'intero uditorio (che si può calcolare di circa tremila persone) pendeva dal labbro dell'esimio predicatore e conferenziere, chiamato dallo zelante Arciprete locale Don M. Bressan, che se stesso e le sue sostanze esaurisce per il bene pubblico e privato.

Oratore fu il R. Don Lozer, Parroco di Torre, il quale seppe veramente ammaliare tutti col suo modo di porgere e tutti persuadere con la rara sua competenza in materia. Soltanto la santità del luogo proibì il battimano generale d'applauso. L'Oratore seppe far toccare con mano il pro e il contro dell'emigrazione, riprovando altamente la emigrazione della donna (piaga qui diventata ormai spaventevole!)

Premunì gli operai contro i pericoli spirituali — morali — materiali. Diede loro istruzioni tali anche per riguardo economico, da far dire a tutti: «La Chiesa ama veramente il bene del popolo e glielo procura!»

Finalmente persuase tutti ad iscriversi nella cristiana società degli emigranti, lasciando in ogni uditore il vivo desiderio di rivederlo e nuovamente ascoltarlo.

Ancora: Oggi (16 marzo) giunsero qui le RR. Suore di Maria Ausiliatrice del Ven. Don Bosco, chiamatevi dall'Arciprete nostro e da tutti desiderate per la cura della figliuolanza sì numerosa ed (ahimè!) abbandonata a sè stessa o alle cure insufficienti dei vecchi, in causa appunto della vieppiù crescente emigrazione temporanea degli uomini e, purtroppo, anche delle donne. Voglia questo paese corrispondere alle cure e premure del suo Arciprete sollevandolo alquanto nel suo peso enorme cui si è sobbarcato sia nell'istituzione di questa pia casa di Suore (sì necessarie in luogo) sia in altre opere di utilità pubblica e privata. *D. A. G.*

Oleis

17 marzo.

I funebri di Don Catone.

Domenica venne tumulata la salma del compianto sac. Giuseppe Catone, mancato ai vivi venerdì, dopo tre mesi di penosissima malattia, munito di tutti i conforti religiosi. Era nativo di qui e da otto anni Cappellano di Santandrat del Iudri. Quanto il Catone fosse amato da' suoi figli spirituali per le sue splendide doti di mente e di cuore, lo dimostrarono i suoi funerali, riusciti veramente solenni per concorso di popolo e per tributo di lagrime e preci.

Pace all'anima sua. X.

Buia

17 marzo.

Rapita.

Da crudo e implacabile morbo oggi mattina esalava l'ultimo suo anelito Lucia Paschini in Piemonte. Al suo consorte tanto duramente tocco dalla sventura, invio le più sentite e sincere condoglianze.

La Lucia ieri stava poco bene, oggi è nel mondo dei più. Era moglie del noto maestro Gio. Batta Piemonte fratello di Don Pietro e sorella del neo eletto medico di Colloredo di Montalbano. V. T.

Sezza

16 marzo

Benedizione ed encenia di un Vessillo.

Domenica 15 corr. si ebbe qui una festa che in tutti gli animi lasciò soave memoria di sè; e segnò nel cammino del tempo un nuovo punto raggiunto nel campo economico-sociale dal popolo intraprendente di questo nostro villaggio: la benedizione e l'encenia vo' dire del nuovo Vessillo della Latteria Sociale, regalato dal rispettabile compaesano Sig. Luigi Ortis, a cui vada, oltre la benedizione del Cielo, un inno di ringraziamento sgorgato dal cuore di tutti i soci della latteria in particolare e dal paese intero in generale.

Il Vessillo è di raso di seta color rossocupo, incorniciato da una splendida frangia indorata ed abbellito da un ricco nastro color celeste. Dallo sfondo di esso emerge una bella armenta simbolo della latteria, e la chiesa di S. Pietro posta sul monte, significando con ciò appunto che la società è posta sotto la protezione del Santo di tutta la Parrocchia.

Dall'altra parte spiccano gli attrezzi di campagna, simbolo del lavoro a cui tutti i soci devono applicarsi pel bene economico di tutta la società.

La festa fu veramente gaia: nel locale della latteria si compose il corteo; per il primo procedeva col nuovo Vessillo il più anziano del paese il sig. Facci Pietro, con a fianco i padrini della bandiera signori Luigi Romano, e Antonio Vergendo; seguivano la presidenza i consiglieri, e tutti i rappresentanti dell'intera società avonti sul petto un nastro color rosso e verde.

Il corteo partì dal locale della latteria collo sparo dei mortaretti, e si portò in Chiesa. La benedizione dello splendido vessillo venne impartita, sotto la invocazione e titolo di S. Pietro e S. Giacomo, dal nostro amatissimo Preposito Mons. Antonio Della Rovere, che alla fine commosse il pubblico con un brillante discorso, dimostrando come sia assolutamente necessario che Iddio regni su tutte le società, imprimendo bene nella mente dei soci che la bandiera è stata benedetta e che perciò devono seguire i principî del Vangelo col praticare la fratellanza, la giustizia e l'onestà; augurando infine il progresso economico della società, chiuse il discorso con una splendida apostrofe al nuovo vessillo.

Terminata la funzione religiosa, si ricompose il corteo, e fece il giro del paese festeggiato dallo sparo dei mortaretti ed accompagnato dalla musica ad archi, diretta dal M.o Edoardo Treleani.

Giunto il corteo al locale della latteria, il nuovo vessillo venne esposto sopra la porta d'ingresso; i soci si ritirarono in una sala di detto locale e quivi in una schietta allegria, si suonò, si cantò, e si bevette. La chiusa della festa fu fatta dal presidente sig. Cristoforo Romano che lesse una poesia composta per l'occasione, brindando al donatore della bandiera, al Preposito, al segretario sig. Beniamino Romano, al porta-vessillo, ai padrini, ai consiglieri dell'intera compagnia.

Mini.

Tolmezzo

17 marzo.

Il processo del rag. Orsaria.

Oggi in Tribunale doveva discutersi il processo del rag. Enrico Orsaria, imputato di offese al Re, ma su proposta del P. M., cui si è associato il difensore avv. Driussi, il processo fu rinviato per il giudizio della Corte d'Assise.

S. Pietro di Ragogna

16 marzo.

La benedizione della prima pietra

Domenica sera a S. Pietro di Ragogna si fece la benedizione della prima pietra dell'erigenda Chiesa parrocchiale. La sacra funzione non poteva riuscire più splendida e solenne. Alle 3 pom. Mons. Zucchiatti Can. dell'Insigne Col. di Cividale indossati i sacri paramenti, accompagnato dai sacerdoti dei paesi limitrofi, preceduto dal Crocifisso, da folla enorme di popolo e dalla Banda di Mels prestatasi gratuitamente per la circostanza si avviò al piazzale già preparato. Ivi si presentò uno spettacolo imponente. In mezzo vi era la croce e l'altare eretto per la circostanza, una folla di popolo addirittura enorme stipava al vasto piazzale e le circostanti alture presentando un colpo d'occhio veramente pittoresco.

La sacra funzione si svolse maestosa e solenne; compiuta la quale Monsignore, fra religioso silenzio, disse brevi parole di circostanza animando il popolo a continuare nell'incominciata impresa. Esordì e chiuse il suo discorso col saluto cristiano, a cui mille e mille voci risposero in coro «Sia lodato G. C.».

Vada una parola di lode al popolo di S. Pietro che, sbandita ogni discordia «tarlo di ogni buona impresa», forte e fedele sotto la guida del zelantissimo parroco Don Fiorenzo Venturini che tanto si sacrifica pel loro bene, diede mano ad un lavoro così grandioso ed importante.

Un grazie sincero ai bandisti di Mels da parte del parroco e del popolo di S. Pietro per la loro generosità.

Osservatore.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 19 — s. Giuseppe.
Venerdì 20 — s. Grato.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Moggio, Portogruaro e Gorizia.
Udine, S. Vito al Tagliamento, Cordovado e Conegliano.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	1270.75
Parrocchia di S. Quirino Udine	»	34.—
Clero e Popolo di Raveo	»	12.—
Clero e Popolo di Codroipo	»	36.—
Clero e Popolo di Tomba di Meretto	»	25.—
M. R. D. Luigi Pagnucco Capp. al Manicomio (Udine)	»	5.—
	L.	1382.75

Federazione dazieri.

«La Commissione della Federazione Nazionale dei dazieri italiani in questi giorni sarà ricevuta dal ministro delle Finanze al quale presenterà il memoriale contenente i desiderata della classe.

Egregi ed autorevoli deputati, amici della Federazione, accompagneranno i commissario federati e propugneranno a suo tempo la causa in parlamento.

Raccomandasi l'iscrizione di tutti i dazieri della provincia peranco non federati, e specialmente di quelli dipendenti da Consorzi ed appalti nel cui interesse la Federazione sta in questo momento intensamente lavorando.»

Fin qui quanto ci comunica la sezione di Udine. Viceversa si ha da Roma, 17:

«E' stata ieri ricevuta dal ministro delle finanze, on. Lacava, e dal sottosegretario, on. Cottafavi, una commissione della federazione dei dazieri italiani. La commissione presentò al ministro un memoriale contenente i *desiderata* della classe che si riassumono nella municipalizzazione del dazio, nella stabilità dell'impiego per i dazieri dei comuni e consorzi e degli impiegati, per l'istituzione di una patente, per una cassa di pensione, per il minimo dello stipendio che dovrebbe essere fissato in lire 1200 per gli impiegati e in lire 900 per gli agenti al servizio dei consorzi e dei comuni con popolazione non inferiore agli ottomila abitanti.»

La commissione dunque è già stata ricevuta.

Teatro Sociale.

MEFISTOFELE

Molto pubblico assisteva pure ieri sera alla seconda del *Mefistofele*, l'immortale opera di A. Boito.

Si riscontò un leggero miglioramento nei cori e i varii artisti, che ormai sicuri di se stessi trascinarono all'entusiasmo varie volte gli spettatori.

L'orchestra filò senza esitazione ed in modo insuperabile dalla prima all'ultima battuta.

Questa sera riposo e domani a sera terza rappresentazione.

Un bagno fuori stagione

fu quello della lavandaia della famiglia Occhialini in via Pracchiuso.

La domostica, mentre si ritraeva dalla roggia, ove era stata a sciorinare i panni, mise un piede in fallo e cadde nell'acqua, uscendone tosto e senza aver riportato alcuna grave conseguenza, se non un po' di paura.

Gli assortitori e facchini della Ditta Dal Torso in isciopero.

Circa 40 operai della Ditta Fratelli Dal Torso, addetti allo scarico ed assortimento dei legnami nel grandioso stabilimento che la Ditta tiene fuori P. Aquileia, abbandonarono ieri il lavoro reclamando un aumento di paga del 25 per cento e la diminuzione di un'ora sul lavoro giornaliero.

I proprietarii risposero accordando un aumento di salario variabile dal 10 al 15 per cento, ma gli operai non accettarono e lo sciopero continua ancora. Stamane nessun operaio si presentò al consueto lavoro per cui i Fratelli Dal Torso ritennero licenziati tutti gli operai e si diedero a cercarne di nuovi. La paga, alquanto aumentata, è di cent. 24-26 all'ora per gli assortitori e 21-23 per i facchini.

Secondo il regolamento di lavoro, gli operai che abbandonarono il loro posto, dovrebbero perdere la trattenuta di lire 2 giornaliere, ma la ditta, mossa dai migliori sentimenti conciliativi, rinuncierebbe a questi diritti per quegli dei vecchi operai che eventualmente fossero ripresi al lavoro.

Forse in giornata l'incresciosa vertenza verrà risolta.

L'enorme consumo che si fa oggi della Reale Birra Puntigam è la miglior prova della sua incontrastabile superiorità, e della preferenza che le vien data. 8

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

FRONDE E FIORI

I ladri portano via le case.

Questa non è americana; è però inglese, anzi londinese.

A Londra i ladri hanno ragginnto un *récord* sbalorditivo. Due giorni fa comparve in polizia un uomo a denunciare alcuni sconosciuti che gli avevano rubate due case a Willesden Green. Il derubato, rimasto per parecchie settimane a letto, a causa di una forte influenza, appena riavutosi si recò a Willesden Green per visitare le sue case, ma con sua grande meraviglia non le trovò più. La polizia riuscì ad arrestare tre malfattori che durante la malattia del proprietario avevano demolito le case e venduto all'asta circa 20 tonnellate di legname e d'altro materiale. Comicissime furono le deposizioni di un teste, inserviente di polizia, il quale, non sospettando di nulla, aveva dato aiuto al ladri nell'opera di demolizione!!!

* * *

Un altro caso.

Un caso simile avvenne qualche mese fa nel sobborgo di St. Johns Wood. Un signore aveva chiuso la sua villa ed era partito per un lungo viaggio di piacere. Al suo ritorno non trovò la villa. Risultò poi che i ladri, penetrati in casa senza saper nulla dell'assenza del padrone, per commettere un furto comune, vedendosi indisturbati, portarono via non solo i piccoli oggetti ma anche i mobili e infine, preso coraggio, demolirono la casa per vendere il legname.

Simili fatti, che ai comuni mortali sembrano impossibili, sono spiegati dai giornali londinesi con l'uso dei cittadini della metropoli di non ingerirsi affatto nelle faccende degli altri. I vicini non si preoccupano di nulla e lasciano fare ai ladri il comodo loro.

* * *

Menelik espulso da Amburgo.

Non si tratta del Negus Neghesti, dell'Imperatore dell'Abissinia: si tratta però d'un suo strettissimo parente: Luigi Menelik, nato nel 1884 ad Adis Abeba. Egli fu arrestato il 4 gennaio, sotto l'accusa di una truffa commessa in un locale pubblico. Ora fu espulso da Amburgo come straniero molesto. Era già stato espulso nell'ottobre dalla Sassonia.

* * *

Per finire.

Sale sul tram un prete e siede vicino ad un evoluto per eccellenza.

— Scusi, reverendo, che distanza passa tra un porco e lei?

Il buon prete non si scompone. Misura con la mano la distanza tra lui e l'evoluto e poi esclama:

— Un palmo circa!

L'Uomo della Montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 marzo 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.06
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.02
» 3 0[0	»	70.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1196.50
Ferrovie Meridionali	»	649.—
» Mediterranee	»	383.50
Società Veneta	»	194.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	496.—
» Meridionali	»	348.75
» Mediteranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	349.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	498.75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	501.50
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.25
» » » » 5 0[0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	511.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.94
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	262.52
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.60

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 marzo.

NASCITE.

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Angelo-Silvio Costa fondidore con Teresa De Colle casalinga, Giulio Tuniz muratore con Regina Moretti serva, Angelo Gomirato impiegato ferroviario con Adda Castagnoli casalinga, Arturo Colugnati fornaio con Assunta Almaccolle casalinga, Guido Molaro sarto con Stefagnia Fabulic sarta, Rodolfo Pin cameriere con Eleonora Albanese sarta.

MATRIMONI.

Adelchi Di Bert panierario con Carolina Castenetto casalinga, Noè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice, Umberto Moreale fuochista con Amante Sturam casalinga, Umberto De Faccio agricoltore con Maria Degano tessitrice.

MORTI.

Luigia Vaccaro di Giovanni d'anni 1 e mesi 11, Giuseppe Marussigh di anni 1 e mesi 9, Cont. Lucia Braida-Belgrado fu Sebastiano d'anni 89 agiata, Luigia Bergamini di Donato d'anni 2 e mesi 8, Elio Colautti di Sebastiano d'anni 1 e mesi 2, Giovanni Sinigaglia fu Francesco d'anni 40 pittore, Angelina Moreale di Ermenegildo d'anni 1 e mesi 5, Otello Degano di Gio Batta d'anni 5, Anna Cucchini di Amadio di mesi 8 e giorni 13, Paolina Spizzo Di Giusto fu Valentino d'anni 75 casalinga, Antonia Sdrigotti-Sbuelz fu Domenico d'anni 51 agiata, Domenica Moro-Malisani fu Vincenzo di anni 62 serva, Demetrio Marchetti di Enrico di mesi 5 e giorni 5, Caterina Virgili di mesi 8, Giovanna Della Bianca fu Enrico d'anni 2 e mesi 10, Domenica Missio-Franzolini fu Giacomo d'anni 68 casalinga, Domenico Frate fu Domenico d'anni 52 muratore, Giuseppe Cappellotto di Domenico d'anni 40 scrivano, Maddalena Doroteo-Florida di anni 81 casalinga, Teresa Feruglio-Lodolo fu Domenico d'anni 71 casalinga, Francesco Bon fu Gio. Batta d'anni 65 agricoltore, Antonio Pascoli di Pietro d'anni 30 barbiere, Giovanni Beltrame di Giuseppe di anni 33 fornaciaio, Caterina Braides-Cicuttin fu Pietro d'anni 22 contadina, Enrico Sgrazutti fu Francesco d'anni 62 agricoltore.

Totale N. 25.

dei quali 25 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.

Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.

Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 —

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.

Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44 20.20

Arrivi a Udine.
8.25 — 12.31 — 15.08 — 19 16

I responsi della pratica

Io fo tanto di cappello a tutto quanto viene bandito dalle cattedre, di qualunque genere esse siano. Però, con tutto il rispetto dovuto agli studiosi di gabinetto, accetto sempre *cum grano salis* il risultato delle loro elocubrazioni scientifiche, e attendo sempre che la pratica abbia dato su di esse la sua definitiva sanzione.

Per es. da una certa cattedra si bandisce — contraddicendo al passato insegnamento — che contro l'infezione malarica l'*unico* rimedio è *sempre e poi sempre* il chinino.

Da una cattedra vicina ma più alta infinitamente più alta e serena, si insegna e si è sempre insegnato che contro l'infezione malarica, e specialmente contro le recidive, sono utili, assai più del solo chinino, le miscele di chinino ferro e arsenico.

Ma ci è la pratica poi che dice l'ultima parola, pratica di migliaia e migliaia di medici di regioni malariche che dicono presso a poco quanto scriveva or non è molto un valente pratico, l'egregio dott. *A. Bifani*, ufficiale sanitario di Torraca Salerno.

« Esercitando la mia professione in una vasta zona malarica — così si esprime il suddetto medico — ho potuto fare i più ampii esperimenti comparativi fra i diversi rimedi, e mi son dovuto convincere che nessuna preparazione può stare a confronto dell'Esanofele della ditta Bisleri di Milano (a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amari, secondo la formula dell'illustre *Baccelli*). Tal rimedio mi ha corrisposto positivamente più di ogni altro, debellando febbri recidivanti da lunghissimo tempo e curando altresì casi acutissimi.

Il suo uso è scevro di qualsiasi inconveniente. Ciò per la verità e la lunga esperienza ».

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

EMULSIONE SCOTT

Diciotto Anni di Pratica

Genova, 6 Dicembre 1905.—"Da circa 18 anni prescrivo

L'EMULSIONE SCOTT

specialmente ai bambini linfatici, rachitici e scrofolosi; sempre mi diede buoni risultati e qualche volta meravigliosi."

Dott. GIUSEPPE CASSINI
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Via Milano No. 19a, Genova.

I Medici prescrivono costantemente la Emulsione Scott perchè ne conoscono i componenti, cioè olio di fegato di merluzzo della Norvegia della qualità più fina, ridotto, col processo originale di **SCOTT**, in una crema gradevole alla vista ed al palato e facilmente digeribile. La efficacia ricostitutiva e l'impareggiabile assimilabilità della Emulsione **SCOTT** si presta in modo eccezionale nella cura del linfatismo, della scrofola, del rachitismo ed in tutti i casi ove si richiede una potente azione vitalizzante. E' per le succitate ragioni di forma chimica e qualità di componenti che la Emulsione **SCOTT** fornisce risultati così tanto superiori a quelli delle altre emulsioni.

Usate sempre l'Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Per avere effetti soddisfacenti bisogna usare il rimedio genuino e non le imitazioni. La marca della Emulsione SCOTT è un "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Prem.to Stab.to Fotografico
di Primo ordine
G. DI PIAZZA
UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro

Esposizione Internazionale di Milano 1906
Menzione onorevole
Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'oro.
Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito
Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907
Medaglia d'oro.

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla)	L. 1.40	al Kil.
» Cor de Chasse (Corno da caccia)	» 1.25	»
» Coq. (Gallo)	» 1.10	»

Tanto in Barre che in pezzi.

Deposito presso **A MANZONI e &.** Milano - Roma

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— **Massima segretezza** —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. **ZAPPAROLI**
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

CURA DELLA PELLE

SAPONE PURISSIMO
Profumo e colore naturale
al Pezzo
LIRE 0.50

Deposito Generale presso:
A. MANZONI e C.
MILANO - S. Paolo, 11 - **Roma,** Via di Pietra, 91 - **Genova,** Piazza Fontane Marose.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberte I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3? - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50 000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.
LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.
LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.
CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.
RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.
FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.
SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.
FA SOVVENZIONI su MERCI.
INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO
FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.
FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.
S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.
COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.
ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.
APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSSIONE di terzi.
APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO
ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.
ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.
RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, CURANDO per i valori affidatili l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
ASSEGNI SU TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA E DELL'ESTERO.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Tèrme di Salice
(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata.

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici
DACIANO COLBACCHINI E FIGLI — Padova

Schiarimenti gratis

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottener maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto. ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1/2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.